

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DIRETTORE GENERALE N. 370 DEL 15.03.2017

OGGETTO: Adozione Protocollo prelievo sangue venoso

U.O. PROPONENTE: U.O.S. CONTROLLO DI GESTIONE

PROPOSTA N. 441 DEL 15-3-2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Resp. U.O.S. Controllo di Gestione

Dr. Filadelfio Adriano Craco

VISTO CONTABILE

Si attesta la copertura finanziaria:

() come da prospetto allegato (ALL. N. _____) che è parte integrante della presente delibera.

() Autorizzazione n. _____ Non comporta ordine di spesa del _____

C.E.

C.P.

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO

S.E.F.P.
L'ADDETTO RESPONSABILE
Coll. Amm. GIORGIO PICONE

IL DIRETTORE UOC SEF e P.

IL DIRETTORE U. O. C.
SERVIZIO ECONOMICO
FINANZIARIO e PATRIMONIALE
Dr. BEATRICE SALVAGO

RICEVUTA DALL'UFFICIO ATTI DELIBERATIVI IN DATA _____

L'anno duemiladiciasette il giorno QUINDICI del mese di MARZO

nella sede dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Salvatore Lucio Ficarra, giusta D.P.R.S. n. 197/serv.1/S.G. del 24/06/2014, coadiuvato dal Direttore Amministrativo Dott. Salvatore Lombardo e dal Direttore Sanitario Dott. Silvio Lo Bosco con l'assistenza del Segretario verbalizzante _____
Il Collaboratore Amm.vo Prof.le
Giorgia Cabrita Terrasi

- VISTO il D.Lgs 502/92 e s.m.i.;

- VISTA la L. R. n. 5/2009;

- VISTO l'Atto Aziendale di questa ASP, approvato con D.A. n. 220 del 12/02/2016 ed adottato con la Delibera n. 398 del 29/03/2016;

Vista la nota prot. n. 16280 del 25 Gennaio 2017 con la quale il Dott. Gaetano Migliazzo, Direttore Sanitario Ospedali Riuniti Sciacca-Ribera ha provveduto a trasmettere il documento "Protocollo *prelievo sangue venoso*" (Allegato 1);

Visto il Documento "Protocollo *prelievo sangue venoso*" approvato dal Direttore Sanitario del P.O. di Sciacca Dott. Gaetano Migliazzo (Allegato 2);

Ritenuto doversi adottare il documento "Protocollo *prelievo sangue venoso*";

Con il parere FAVOREVOLE del Direttore Sanitario;

Con il parere FAVOREVOLE del Direttore Amministrativo;

DELIBERA

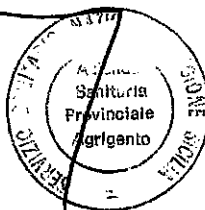
Per le motivazioni espresse in premessa:

Di **adottare** il Documento "Protocollo *prelievo sangue venoso*" approvato dal Direttore Sanitario del P.O. di Sciacca Dott. Gaetano Migliazzo (Allegato 2) e trasmesso con nota prot. 16280 del 25 Gennaio 2017" (Allegato 1);

Dare Mandato alla U.O.S. gestione Rischio Clinico e Qualità Aziendale di monitorare l'implementazione delle Azioni previste dal suddetto documento attraverso anche la programmazione di audit clinici periodici e reportistica specifica e di notificare alle macrostrutture interessate il presente atto deliberativo;

Dare mandato al Responsabile del Controllo di Gestione Aziendale di provvedere alla pubblicazione del presente documento sul sito web Aziendale nell'Area Linee Guida Aziendali;

Conferire al presente atto la clausola di immediata esecuzione



IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Salvatore Lombardo

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Salvatore Lucio Ficarra

IL DIRETTORE SANITARIO

Prof. Dott. Silvio Lo Bosco

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Il Collaboratore Amm.vo Prof.le
Sig.ra Sabrina Ferrasi

S. Ferrasi

PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione, su conforme relazione dell'addetto, è stata pubblicata in copia all'albo dell'ASP di Agrigento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 2, della L.R. n. 30/93 s.m.i.,
dell'art. 32 della Legge n. 65 del 18-06-09 e l. I
dal al

L'Incaricato

Per delega del Direttore Amministrativo

~~Il Dirigente~~ ~~DELETA~~
Il Collaboratore Amm.vo Prof.le

Titolare di Posizione Organizzativa

Dott.ssa Patrizia Tedesco

Notificata al Collegio Sindacale il _____ con nota prot. n. _____

DELIBERA SOGGETTA AL CONTROLLO

Dell'Assessorato Regionale della Salute ex L.R. n. 5/09 trasmessa in data _____ prot. n. _____

SI ATTESTA

Che l'Assessorato Regionale della Salute:

- Ha pronunciato l'**approvazione** con provvedimento n. _____ del _____
- Ha pronunciato l'**annullamento** con provvedimento n. _____ del _____
come da allegato.

Delibera divenuta esecutiva per decorrenza del termine previsto dall'art. 16 della L.R. n. 5/09 dal

DELIBERA NON SOGGETTA AL CONTROLLO

- Esecutiva ai sensi dell'art. 65 della L. R. n. 25/93, così come modificato dall'art. 53 della L.R. n. 30/93 s.m.i., per decorrenza del termine di 10 gg. di pubblicazione all'Albo, dal

☒ Immediatamente esecutiva dal 15.03.2017

Agrigento, lì

IL FUNZIONARIO INCARICATO**REVOCA/ANNULLAMENTO/MODIFICA**

- Revoca/annullamento in autotutela con provvedimento n. _____ del _____
- Modifica con provvedimento n. _____ del _____

Agrigento, lì

IL FUNZIONARIO INCARICATO

JAN-2017 09:36 From:

0922407218

To: 0922407218

Page: 1/5

25-JAN-2017 11:13 From: SEG.DIR.SAN.

0925962302

To: 0922407218

Page: 1/5



Azienda Sanitaria Provinciale

Regione Siciliana
Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento
Ospedali Riuniti Sciacca - Ribera
Direzione Sanitaria

Prot. 11Sciacca il 15.01.2017

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
DISTRETTO OSPEDALIERO AG 2
P.O. Osp. Riuniti (ex A.O.) - SCIACCA

25 GEN 2017

PROT. N.

16280Al Sig. Direttore Sanitario Aziendale
ASP Agrigento

Oggetto: Trasmissione Protocollo Prelievo sangue venoso

Si trasmette in allegato il ~~protocollo prelievo sangue venoso~~
~~protocollo prelievo sangue venoso~~ dell'Ospedale di Sciacca.

Quanto sopra per le opportune valutazioni se eventuali adempimenti conseguenziali.

Il Direttore Sanitario
Ospedali Riuniti Sciacca Ribera
Dott. Gaetano Migliazzo

26 GEN 2017

Il Direttore Sanitario Aziendale
(Prof. Dr. Silvio Lo Bosco)

U.O.S. Sanitaria Provinciale
Il Direttore Generale
Dott. MAURO GALLETTO

Viale della Vittoria - 92100 AGRIGENTO

C.F. 02570930848 P.I.

Distretto Ospedaliero AG2 - Ospedale "Giovanni Paolo II" Tel. 0925962310

- C.da Senazza, Via Pompei, 92019 Sciacca

PAG. 1

PARERE FAVOREVOLE
per quanto di competenza
Il Direttore Sanitario Aziendale
(Prof. Dr. Silvio Lo Bosco)

25-GEN-2017 12:44

Da: 0925962302

ID: 0922407218

Pagine: 001

R-954

Acc. 2

 ASP AGRIGENTO	Regione Siciliana Azienda Sanitaria Provinciale Agrigento P.O. "S. Giovanni di Dio" P.O. "Barone Lombardo" P.O. "S. Giacomo d'Altopasso" P.O. "F.lli Parlapiano" P.O. "Giovanni Paolo II"	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE Servizio Infermieristico PO Sciacca
	Procedura N. _____ Pagina 1 di 6	

PROTOCOLLO PRELIEVO SANGUE VENOSO

Redatta				
Rev.	Data	Causale della modifica		
0.0				

Valutata da	Ufficio Infermieristico	
Approvata da	Direttore Sanitario PO "Giovanni Paolo II"	

Data	Atto Formale	Adozione Aziendale	
		Il Direttore Generale	Dr Salvatore Lucio Ficarra

Presidio Ospedaliero "Giovanni Paolo II"
Servizio Infermieristico

 ASP AGRIGENTO	<i>Regione Siciliana</i> Azienda Sanitaria Provinciale Agrigento P.O. "S. Giovanni di Dio" P.O. "Barone Lombardo" P.O. "S. Giacomo d'Altopasso" P.O. "F. Il Parlapiano" P.O. "Giovanni Paolo II"	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE <i>Servizio Infermieristico PO Sciacca</i>
		Procedura N. _____ Pagina 1 di 6

PROTOCOLLO PRELIEVO SANGUE VENOSO

OBIETTIVI

Prelevare in modo corretto una quantità predeterminata di sangue venoso per effettuare test biochimici, sierologici, immunologici ed ematocitometrici.

Materiale occorrente

- ✓ Camicia monouso vacuette corredata di ago (per il sistema vacutainer)
- ✓ Aghi sterili (generalmente di calibro 21 G per gli adulti, e 23 G per i bambini) con raccordo adattatore.
- ✓ Garze Sterili
- ✓ Soluzione disinfettante
- ✓ Gel Antisettico pronto all'uso per disinfezione delle mani
- ✓ Laccio emostatico
- ✓ Guanti monouso (nitrile e/o lattice)
- ✓ Provette sottovuoto per il sistema Vacutainer di diverso tipo, specifiche per i campioni di sangue da prelevare.
- ✓ Porta provette
- ✓ Contenitore per aghi o taglienti
- ✓ Contenitori rifiuti speciali
- ✓ Etichette per ciascuna provetta in cui devono essere indicati i dati di identificazione del paziente
- ✓ Richiesta per il laboratorio di analisi (cartacea o per via informatica)
- ✓ Cerotto
- ✓ Contenitore per il trasporto delle provette con indicazioni di Rischio Biologico

PREPARAZIONE DELL'OPERATORE

- Eseguire il lavaggio antisettico delle mani
- Indossare i guanti

PROCEDURA MOTIVAZIONE SCIENTIFICA (A)

- Informare il paziente sulla procedura e verificare, in modo attivo, la corrispondenza dei dati anagrafici riportati sulle etichette apposte sulle provette.
- Controllare che il paziente abbia firmato l'apposita dichiarazione di consenso per gli esami che lo richiedono.
- Verificare se il paziente ha rispettato il digiuno se richiesto.
- Valutare la condizione delle vene del paziente per rilevare la presenza di traumi ematomi recenti o esiti di interventi chirurgici, pazienti in emodialisi e scegliere la vena più adatta per introdurre l'ago.
- Distendere l'arto e porlo in una posizione leggermente declive.
- Per rispetto della persona e per favorirne la collaborazione. La verifica dei dati è necessaria per non incorrere in errori.
- Per tutelare la privacy del paziente riguardo la diagnosi per informarlo riguardo procedure particolari.
- Le vene normalmente usate sono quelle del braccio, seguono lo stesso decorso delle arterie e sono generalmente lisce e rettilinee. Traumi recenti o l'asportazione di linfonodi ascellari possono alterare la vascolarizzazione dell'arto. Le vene che sono sottoposte a ripetute punture di ago, diventano nodose e tortuose.

Presidio Ospedaliero "Giovanni Paolo II"
Servizio Infermieristico

	Regione Siciliana Azienda Sanitaria Provinciale Agrigento P.O. "S. Giovanni di Dio" P.O. "Barone Lombardo" P.O. "S. Giacomo d'Altopasso" P.O. "F. Il Parlapiano" P.O. "Giovanni Paolo II"	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE Servizio Infermieristico PO Sciacca
	Procedura N. _____ Pagina 1 di 6	

PROCEDURA MOTIVAZIONE SCIENTIFICA (B)

- Applicare il laccio emostatico 10-15 cm al di sopra della sede scelta. Per fissare il laccio emostatico circondare il braccio e annodare in modo serrato le estremità
- Indossare i guanti in nitrile e/o in lattice
- Individuare la vena più adatta per effettuare il prelievo.
- Chiedere al paziente di chiudere la mano.
- Toccare lievemente la vena con il dito indice per localizzarla ed aiutare la sua distensione.
- Detergere la sede scelta con un tampone imbevuto di soluzione antisettica in modo circolare e centrifugo passando una sola volta sulla stessa zona, attendere 30 sec affinché si asciughi e procedere al prelievo.
- Non toccare più il sito della veni puntura
- La disinfezione della cute evita di introdurre microrganismi, normalmente presenti sulla cute, con l'introduzione dell'ago.
- Raccordare l'ago alla camicia del sistema sottovuoto ed introdurlo con l'apertura a becco di clarino rivolta verso l'alto, 1 cm circa al di sotto della sede dove l'ago deve penetrare nella vena, tendendo la cute al di sotto del punto di inserzione senza ostacolare la manovra o il flusso di sangue.
- Una volta che l'ago è stato inserito attraverso la cute, abbassarlo continuandone l'introduzione in modo da seguire il decorso della vena.
- Introdurre la provetta sottovuoto nella camicia, spingendola all'interno del cilindro in modo che l'ago penetri attraverso l'estremità nel sistema sottovuoto.
- Prelevare la quantità di sangue richiesta per i test prescritti. Se si usano più provette sottovuoto, tirar via la provetta piena ed inserire un'altra. Seguendo la sequenza: provette senza anticoagulante, con il gel, con il sodio citrato, con litio eparina e con EDTA. La sequenza indicata va rispettata per l'idoneità dei campioni e per evitare possibili reazioni tra anticoagulanti.
- Il laccio emostatico deve essere stretto abbastanza da impedire il flusso refluo del sangue venoso, ma non da impedire il flusso arterioso dell'arto. In questo modo il sangue venoso ristagna nelle vene distendendole. Lo stesso va tenuto in sede per un periodo di tempo non superiore a 1 minuto.
- I guanti servono per evitare un eventuale contatto con il sangue del paziente.
- Le vene più facilmente palpabili sono quelle in cui è più agevole introdurre l'ago rispetto a quelle che sono ben visibili o delle vene che sono immerse nel tessuto adiposo.
- Massaggiando si favorisce il riempimento della vena, soprattutto nel caso di vene poco apprezzabili permette di verificare la sede più idonea.
- L'introduzione dell'ago con l'apertura a becco di clarino rivolta verso l'alto rende meno traumatica la sua penetrazione. Pungere la sede ad 1 cm di distanza dalla vena scelta permette di entrare più facilmente in vena senza trapassarla e rende più stabile l'ago durante il prelievo di sangue. L'inclinazione con cui introdurre l'ago in vena va valutata in base alla costituzione del paziente. Tendere la cute favorisce la penetrazione dell'ago e rende la manovra indolore.
- Abbassando l'ago diminuiscono le probabilità di trapassare le pareti della vena.
- In questo modo il sangue fluisce più facilmente all'interno della provetta.

PROCEDURA MOTIVAZIONE SCIENTIFICA (C)

- Rimuovere il laccio emostatico non appena è stata prelevata una quantità sufficiente di sangue.
- Portare un tampone di garza sterile in prossimità della sede di inserzione dell'ago e sfilarlo mantenendolo in linea con la vena e attivando il sistema di protezione quando predisposto.
- Gettare il sistema Vacutainer (ago e camicia) nel contenitore per aghi o taglienti.
- Mantenere la pressione con il tampone asciutto sulla sede della puntura per 2-3 minuti.

Presidio Ospedaliero "Giovanni Paolo II"
Servizio Infermieristico

 ASP AGRIGENTO	Regione Siciliana Azienda Sanitaria Provinciale Agrigento P.O. "S. Giovanni di Dio" P.O. "Barone Lombardo" P.O. "S. Giacomo d'Altopasso" P.O. "F.lli Parlapiano" P.O. "Giovanni Paolo II"	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE Servizio Infermieristico PO Sclacca
	Procedura N. _____ Pagina 1 di 6	

- Se il sangue deve essere inviato in una provetta con anticoagulante, ruotare questa con delicatezza più volte in modo da mescolare bene il sangue con l'anticoagulante. Mescolare con troppa energia è controindicato perché potrebbe determinare l'emolisi dei globuli rossi.
- Inviare il sangue in laboratorio analisi con il modulo di richiesta completo.
- Controllare che non vi sia sanguinamento, quindi, se necessario rimuovere il tampone e sostituirlo con uno asciutto.
- Preparare il tampone permette di averlo subito a disposizione dopo aver rimosso l'ago. Nella rimozione dell'ago è importante non creare dei traumi ai tessuti che attraversa.
- Attivare il sistema di protezione evita punture accidentali e contaminazioni all'operatore.
- La pressione blocca il sanguinamento e previene la formazione di un ematoma.
- Ricontrollare la corretta identificazione del Paziente e il relativo campione.
- Il controllo della sede del prelievo va effettuato soprattutto nei pazienti che hanno tempi di coagulazione più lunghi o che sono in terapia con farmaci anticoagulanti. Rimuovere il tampone con il disinfettante evita l'instaurarsi di possibili reazioni cutanee causate dal contatto con la soluzione.
- Permette un pronto e facile utilizzo del materiale nelle successive procedure e l'eliminazione di rifiuti potenzialmente infetti.
- Rimuovere i guanti e smaltirli adeguatamente
- Effettuare il lavaggio sociale delle mani
- Riordinare l'Ambiente e reintegrare il materiale usato.
- Da paziente a paziente è indicato sostituire i guanti ed eseguire il lavaggio antisettico delle mani.

Tempo e operatori richiesti

- 5 - 10 minuti
- Ove possibile, 2 operatori infermieri

Indicatori di Verifica

- a) Accertabilità di "Fallimento" ai tentativi di introduzione dell'ago non superiore al 30%
- b) Assenza di complicanze legate ad Errori di etichettatura delle provette e identificazione del Paziente.

Bibliografia

1. Lippincott Williams & Wilkins. Laboratory and diagnostic tests. Lippincott Williams & Wilkins 2004;7.
2. Dellinger RP, Carlet JM et al. Surviving sepsis campaign guidelines for management of severe sepsis and septic shock. Critical Care Medicine 2004;32:858-73.
3. Wallach J. Interpretation of diagnostic tests. Lippincott Williams & Wilkins 2007;8.
4. Perry, A.G., Potter, P.A. ; Assistenza infermieristica clinica, vol. 2° , edizione UTET, Torino 2005

Presidio Ospedaliero "Giovanni Paolo II"
 Servizio Infermieristico